

# Il paesaggio scavato nella storia

IL PAESAGGIO È COMPOSTO DALL'EFFETTO di azioni economiche in corso e dalla resistenza di alcuni segni più antichi. Questi segni possono essere anche solo dei «fossili» di organismi economici ormai scomparsi, e quindi residui privi di funzionalità, oppure possono essere oggetti territoriali anche estesi, che sono stati completamente reinterpretati al mutare delle condizioni economiche e sociali.

Pensiamo ai paesaggi urbani della città dove interi quartieri medievali costruiti per la società dei mercanti sono ora impiegati e riutilizzati da aziende che hanno un diverso orizzonte economico. Nei territori montani più che in altri settori l'abbandono di tecniche produttive più o meno antiche ha comportato la naturale costituzione dei «paesaggi dell'abbandono».

L'archeologia del paesaggio indaga i segni ancora riconoscibili evidenziando il rapporto tra l'uomo e le risorse ambientali attraverso operazioni di censimento e di lettura delle attrezzature abbandonate o ancora mantenute da una determinata comunità. **Il territorio viene così letto come un mosaico di oggetti e superfici soggette a pratiche diverse e anche a riutilizzi.**

Da alcuni anni a Budoia [Pordenone] si sta lavorando per ricostruire il quadro delle stratificazioni paesaggistiche di un territorio prealpino che ha la particolarità di distribuire le diverse attività umane su una parete inclinata che sorge a circa 100 metri di quota e raggiunge i 1900 metri. **Durante le ricognizioni sul campo e quelle archivistiche, sono emerse delle scoperte di rilevante interesse per la storia del popolamento in quest'area.** In modo particolare il ritrovamento dei resti di una fortezza altomedievale di terra e legno, costruita sopra l'attuale abitato di Dardago. Una costruzione che nella tipologia anticipa i castelli bassomedievali e che fu utilizzata per un breve tempo. In questo modo l'architettura di terra si è conservata perfettamente, visto che il colle fu privatizzato solo nella seconda metà dell'Ottocento e che le opere messe in campo dai nuovi proprietari per at-

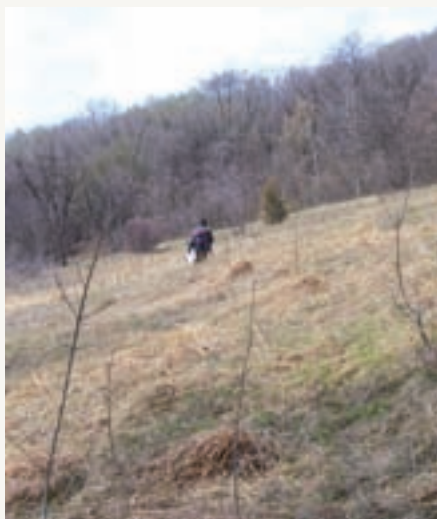
trezzare prati e pascoli non danneggiarono la struttura. L'altra scoperta di rilevante interesse ha permesso di riconoscere in un insediamento di stalle chiamato Longiarezze il modello originario di un villaggio costituito da aziende agricole organizzate per masi affiancati. Il villaggio, posto su un terrazzo dotato di suoli particolarmente fertili e di acqua sorgiva, era coltivato con campi di cereali e prati, ma a partire dal quindicesimo secolo fu abbandonato e usato come insediamento temporaneo.

La frantumazione delle originarie proprietà modificò il sistema d'uso della borgata. Le case in muro a secco e coperture in paglia furono trasformate in stalle, i nuovi proprietari costruirono altri ricoveri per gli animali, acquistarono e frazionarono le limitrofe terre del comune conducendo grandi operazioni di spietramento e di miglioramento del suolo.

All'inizio del secolo scorso la manutenzione di questo differenziato paesaggio inclinato entrò in profonda crisi e iniziò a deperire. **Ai paesaggi della colonizzazione e dello sfruttamento intensivo di suoli tanto poveri, si contrapposero i paesaggi dell'abbandono, della rivincita del selvatico.** Per questo e altri territori potremmo usare la metafora di un quadro deturpato da ridisegni e pennellate successive e tese a reinterpretare l'immagine originale.

**Con questo intervento di archeologia del paesaggio vogliamo fornire alla comunità locale gli strumenti per rileggere e ripercorrere anche fisicamente i luoghi del proprio territorio riscoprendoli come un fattore identitario.** La costruzione di una sorta di carta archeologica deve essere funzionale da un lato alla costruzione di una mappa di comunità che permetta di disegnare l'immagine che gli abitanti hanno del loro territorio e dall'altro alla riscoperta dei luoghi all'interno del progetto ecomuseale che Budoia persegue da alcuni anni aderendo all'ecomuseo Lis Aganis. ■

\* Legambiente Friuli Venezia Giulia



Leggere le antiche **economie** con i **segni** del paesaggio. Nelle montagne di Budoia **si scava** per trovare le **testimonianze** di ieri e per capire quelle di oggi

